



un resoconto della manifestazione a cura dei Lavoratori dell'ATU di Grazia e Giustizia

Nazionale, 13/10/2006

Cari colleghi, molti di voi forse attendono ancora di leggere nel dettaglio cosa è accaduto il giorno 6.

Diciamo subito che è stata una bella giornata anche dal punto di vista del tempo, nota stonata lo sciopero dei giornalisti che ha ridotto all'osso l'informazione e quello dei mezzi locali che ha dato non poche noie ai colleghi giunti a Roma tramite bus.

I numeri c'erano tutti, un mare di persone (www.rdbcub.it per le immagini) ma tutto civile e pacifico, smentiti coloro che teorizzavano scontri di piazza.

Dopo un avvio caotico le due maggiori delegazioni (Campania e Lazio) si incontravano insieme ai rappresentanti delle altre, tutti i preannunciati presenti tranne 2 regioni che per problemi dell'ultimissimo minuto non hanno potuto presenziare.

Un numero stimato di ATU prossimo al centinaio, su un totale stimato di circa 35.000 partecipanti.

Almeno 3 striscioni nostri, uno offerto dalla Rdb, portati avanti insieme a bandiere e palloncini dalla stazione fino alla zona dei Ministeri insieme al gruppo precari del Ministero della Giustizia.

Sul palco allestito nel punto di destinazione, i megafoni denunciavano le varie realtà lavorative tra le quali NOI (sarebbe bello reperire l'audio di quando eravamo menzionati).

Causa una diversa allocazione dei delegati, non c'è stato spazio per essere inseriti tra coloro che hanno incontrato il Ministro Nicolais e così già dal giorno precedente il rappresentante del Comitato che in tutto questo periodo ha curato la maggior parte dei rapporti con la Rdb ed i colleghi d'Italia è stato inserito nel gruppo che doveva incontrare il Sottosegretario alla Giustizia con delega al personale Li Gotti.

In seguito, a dimostrazione dell'interesse per la nostra realtà, si sono casualmente liberati 2 posti e la scelta è stata aggiungere altri 2 rappresentanti del Comitato.

Facciamo presente che ciò è avvenuto molto rapidamente all'ultimo momento, quindi nessun singolo rappresentante non inserito nel gruppo si senta scavalcato dal fatto di non essere stato chiamato come parte in causa.

L'incontro, nella sede del Ministero in Via Arenula, è stato molto cordiale, l'Rdb ha introdotto il discorso generale dei precari, insieme a noi anche altre realtà come i "settimini", trimestrali, tempo determinato etc

Il tempo dedicato a noi è stato soddisfacente, anche perchè ci siamo resi conto che la nostra faccenda è suonata abbastanza "nuova" e "interessante" (probabilmente fino ad oggi chi è andato lì al posto nostro non ha fatto altro che chiedere "soldi per i contratti di assistenza"...) è stato spiegato tra le altre cose come pur amministrando una materia delicata siamo appesi ad un filo a causa degli appalti e dei ricorsi, come in modo del tutto spregiudicato vengano utilizzati contratti atipici per un lavoro subordinato come il nostro e come ormai noi siamo di casa negli uffici giudiziari, il Sottosegretario infine si è espresso nel modo seguente.

Paragonando i precari ad un "prodotto" ormai consolidato nella "catena produttiva" egli ritiene che concetti come "l'internalizzazione" siano pieni di "ragionevolezza".

Chiaramente ha precisato di non poter certo dire l'ultima parola ma a limite di poter suggerire l'avvio di una "inversione di tendenza" nelle spregiudicate privatizzazioni e precarizzazioni che hanno caratterizzato il modus operandi dello Stato negli ultimi anni.

Si farà latore della nostra e delle altre problematiche presso il Ministro.

Ovviamente la busta con la nostra documentazione dettagliata è stata fisicamente consegnata, a scanso di equivoci, la chiacchierata non poteva certo esaurire la complessità del nostro problema.

Commenti? L'unica cosa che diciamo è che il giorno 6 è stata una tappa storica ma la strada è ancora lunga.

Vi ricordiamo che questa è stata la terza importante iniziativa gestita dal Comitato in pochi mesi, dopo l'interpellanza parlamentare e l'interessamento diretto di un partito di governo.

Attendiamo sviluppi per tutti e 3 i "filoni".

Vogliamo ringraziare tutti i colleghi che con spirito di sacrificio sono giunti a quella che tutto sommato è stata anche una giornata divertente.

Non c'è stato tempo di "fraternizzare" molto ma è chiaro che adesso inizia una fase ulteriore di rapporti tra le varie realtà ATU.

Bisogna decentrare per un miglior coordinamento e soprattutto smuovere tutti coloro che sono mancati, in special modo il Nord Italia.

L'Rdb è già disponibile per darci una mano anche per consolidare la valenza del Comitato tra i colleghi.

Chiaramente ricordiamo che la linea non cambia, siamo enormemente grati alla Rdb per la sua amicizia e solidarietà dimostrata coi FATTI ma non possiamo e non dobbiamo smettere di cercare il modo di coinvolgere anche gli altri sindacati.

Se qualcuno vuole strafregarsene di noi almeno abbia il coraggio di dircelo invece di illuderci, e ciò vale per tutti i soggetti e tutte le sigle.

Infine ci rammarichiamo per i colleghi che non se la son sentita di venire perchè "isolati" ma ci hanno fatto pervenire messaggi di solidarietà.

Vi vogliamo con noi a qualsiasi titolo, permetteteci di dire che vi sentite ancora troppo legati alla "geografia" ed anche nel senso di appartenenza aziendale.

Lo spirito del Comitato è che ogni ATU è "collega" e bene accetto se condivide la nostra linea, sia esso di Bolzano o di Palermo.

Non sentitevi soli.

DEPLORIAMO invece l'atteggiamento di tutti gli altri che in modo incosciente hanno preferito definire il tutto una "stronzata" ed hanno tranquillamente svolto la loro giornata lavorativa sulle loro sedie ormai ammuffite.

Per questi ultimi non c'è spazio tra noi.

Ci sembra che tutto sia andato perfettamente ma coloro che avessero avuto problemi di qualche tipo relativi all'organizzazione ci facciano pure pervenire le loro critiche in email sperando di poter far meglio la prossima volta!

Ricordiamo ai possessori di materiale audiovisivo specifico ATU della manifestazione che siamo interessati a venirne in possesso.

A presto per i prossimi passi.